

Cittadinanza italiana per discendenza: nuove linee interpretative della Corte di cassazione

(redazionale) Roma, 11 ottobre 2024 - La cittadinanza italiana iure sanguinis, ovvero per discendenza, rappresenta un tema di grande rilevanza per le generazioni di italiani emigrati all'estero e per i loro discendenti. Recentemente, la Corte di Cassazione si è espressa in merito al riconoscimento della cittadinanza italiana in base al diritto di sangue, portando nuove interpretazioni giuridiche. Il Ministero dell'Interno, in risposta ai numerosi quesiti delle Prefetture e dei Comuni, ha fornito chiarimenti in una circolare datata 3 ottobre 2024.

Le novità introdotte dalle sentenze della Corte di Cassazione

Le nuove linee interpretative, delineate nella circolare, prendono in considerazione alcune recenti decisioni della Corte di Cassazione riguardo alla cittadinanza italiana iure sanguinis, con particolare riferimento agli articoli 7 e 12 della legge n. 555 del 1912, che regolano l'acquisto e la perdita della cittadinanza italiana.

L'articolo 7 della legge n. 555 del 1912 stabilisce che la cittadinanza italiana si tramanda per discendenza, ma solo se la filiazione è avvenuta in determinati contesti legali e temporali. L'articolo 12, invece, trattava la possibilità di perdita della cittadinanza in determinate circostanze, come la naturalizzazione in un altro Stato.

Le implicazioni delle sentenze

Uno degli aspetti cruciali delle nuove interpretazioni riguarda il momento di acquisizione della cittadinanza per chi è stato riconosciuto come cittadino italiano o per chi ha visto la propria filiazione dichiarata giudizialmente. In questi casi, la cittadinanza italiana non decorre dal momento del riconoscimento o della sentenza, ma è retroattiva, ovvero risale al momento della nascita del discendente, anche se il riconoscimento è avvenuto dopo la maggiore età.

Inoltre, viene ribadito che il possesso ininterrotto dello stato di "figlio" è una condizione essenziale per il riconoscimento della cittadinanza. Ciò implica che la cittadinanza italiana può essere trasmessa solo se la discendenza è mantenuta senza interruzione, cioè senza che vengano a mancare i requisiti legali di filiazione.

Riflessioni sulle implicazioni pratiche

Queste nuove linee interpretative, sebbene fondate su precedenti giuridici consolidati, potrebbero comportare cambiamenti significativi nel processo di riconoscimento della cittadinanza per i discendenti di italiani all'estero. Per molte persone, soprattutto nelle comunità italiane in Sud America e in altre zone di emigrazione storica, la possibilità di ottenere o rivendicare la cittadinanza italiana è un'opportunità di valore, anche in ottica di mobilità internazionale e accesso a diritti sociali ed economici nell'Unione Europea.

In conclusione, la circolare del Ministero dell'Interno fornisce un importante aggiornamento su un tema di grande attualità, offrendo una maggiore chiarezza sulla questione della cittadinanza italiana iure sanguinis, che riguarda milioni di discendenti di italiani in tutto il mondo.

Leggi la circolare 43347 del 3 ottobre 2024:

http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/circolare_43347_del_3_ottobre_2024.pdf